

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 2.50 }
Per il Regno 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 29 Marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Quantunque i lettori conoscano già la bella votazione con la quale una maggioranza di *centocinquantesi* voti fece dimenticare quei funesti dissidii dell'11 dicembre che giovarono tanto alla Destra — quantunque i lettori la conoscano, crediamo opportuno riprodurre dai giornali di Roma un esteso resoconto dei principali discorsi che vennero pronunziati in tale occasione:

(Seduta del 27 Marzo)

Minghetti. Comincia col constatare che lo stesso ministro nella quarta parte del suo savio discorso ha ammesso la necessità che sia conosciuta in tutto la nostra situazione finanziaria prima di prendere nuovi provvedimenti. Questo è il concetto che lo ha ispirato a proporre il suo ordine del giorno.

Mostra che se vi è l'avanzo che dicono gli onorevoli deputati che sostengono l'amministrazione della sinistra, quest'avanzo lo si dovrebbe alla tanto calunniosa amministrazione di destra che si viene implicitamente a confessare che il pareggio c'era.

Siamo stati rimproverati di avere avuto il serbatoio della carta consorziale a cui si ricorreva in ogni circostanza, ma oggi si ha il serbatoio della rendita e non si è fatto che cambiare il pozzo.

Giustifica le operazioni fatte dalla destra, dicendo che tutte erano indispensabili per il buon assetto finanziario del nostro paese. Parla delle economie dicendo che esse devono farsi man mano che vanno aumentando i bilanci; combatte quelle che si vorrebbero introdurre nell'esercito, e dice che se vi sarà qualche voto contrario al ministero quando proporrà nuove spese, si può esser certi che questo voto sarà della destra.

Narra come gli arretrati dei comuni erano il 18 marzo 11 milioni fino dal 1860, mentre in tre soli anni raggruppero la somma di 9 milioni.

Per quanto esso creda esatte le previsioni dell'on. Corbetta, vorrebbe che fossero vere quelle dell'onorevole ministro, ma, esaminata bene la cosa, non lo può. Non vuole che i benefici effetti del bilancio siano pregiudicati dal lirismo del sentimento.

Parla delle speranze che si sono suscitate in paese colla previsione, e dice che è per questo che essi hanno il dovere di sindacare anche il centesimo.

(L'oratore si riposa).

Deda. Chiede la parola.

Minghetti. Riconosce nel Magliani l'attitudine e la conoscenza profonda a reggere il dicastero delle finanze.

Riconosce la necessità di togliere il balzello che più grava sulle classi povere. (Oh, oh, ilarità, rumori e sinistra) Fino dal 1874 egli aveva proposto una tassa sulle bevande.

(Voci: no)

Minghetti. Capisco, vi sono dei deputati nuovi e devono dir no. (Ilarità) Ma la trasformazione delle imposte dirette fu cominciata dalla destra.

Spera e desidera che si pensi an-

che alle tasse indirette, onde attuare quella riforma tributaria che deve migliorare la condizione dell'erario. Per noi, conclude l'oratore, si devono diminuire e abolire in seguito le imposte che gravano i non abbienti, ma non a discapito dell'erario, ma non senza essere certi che si avranno provvedimenti per colmare il vuoto. (Approvazione a destra.)

Cairolì svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ferma nel voto dato il 7 luglio 1878, relativo alla tassa sul macinato, come pure sugli intendimenti espressi nell'ordine del giorno che lo ha preceduto, e ferma nel proposito di attuare anche, nelle altre riforme il programma della Sinistra, passa alla discussione degli articoli. Il dovere della difesa gli darebbe il diritto della parola, quando pure non gli fosse imposta da un mandato di fiducia, che non gli consentirebbe il silenzio in così grave occasione.

Dice di essere un imputato, e sta sotto l'impressione dello stato di accusa fatto dall'on. Minghetti con quella forma che è propria del suo animo cortese e della sua splendida parola.

La divergenza fra le due parti della Camera non è tanto di cifre, quanto di idee.

Ammette che l'amministrazione della Destra abbia dovuto combattere con una eccezionale condizione di cose, reclamata dalle nuove condizioni politiche.

Noi, però dovevamo continuare a combattere quell'indirizzo; altrimenti i riparatori sarebbero stati seguaci, e i riformatori plagiarii.

Le previsioni, come ha detto l'on. Minghetti possono riuscire inesatte; e di questa fallacia diede un esempio agli stesso quando, nel 1863 assicurò che con un prestito di 500 milioni si sarebbe raggiunto il pareggio entro tre anni, e questo invece non si ottenne che dopo 15 anni.

A noi che ci riconosciamo scolarci dei sapienti amministratori della Destra, valga almeno questo ricordo come circostanza attenuante. (Ilarità.)

Dopo il discorso di Pavia, fu a lui dalla stampa avversaria diretta l'accusa di aver commesso un crimine di simulata cifra. (Ilarità.)

La verità dei fatti ha dimostrato che la passione politica può perfino contraddire la aritmetica, e fargli dare i responsi sibillini dell'oracolo di Delfo. (Ilarità.)

Venendo a trattare dell'imposta sul macinato, dice che riguardo a questa tassa egli ha dei criteri, non subordinati alle cifre, ma derivanti da una fede profonda, pubblicamente proclamata.

Egli ritiene che si debba incominciare la trasformazione tributaria abolendo la tassa del macinato.

I proventi di questa tassa potrebbero essere sostituiti dalle economie, e, in caso estremo, da una imposta meno gravosa.

Non si può conservare un balzello che la Camera, interprete fedele della opinione del paese, condannò con un voto solenne.

Sente le preoccupazioni finanziarie, ma crede che queste non debbano affrettare i pericoli cagionati da minacciose sofferenza.

I taciti dolori preparano pericolosi estremi. (Bene! a Sinistra.)

Questa tassa ha prodotto una viva irritazione fra le classi più sofferenti e quelle più favorite dalla fortuna.

Osserva che la Destra ha da qualche tempo preso un contegno aggressivo, e ricorda che fra essa e la Sinistra vi fu sempre un abisso nei concetti.

Ricorda gli arbitri, le vessazioni, alle quali ha dato luogo la tassa sul macinato, che dice essere un anacronismo economico.

Non crede necessaria una nuova tassa e sostiene che si deve avere il coraggio delle economie.

Ma queste non dovrebbero toccare l'ordinamento dell'esercito, per il quale la Sinistra non esitò a dare largo appoggio ai ministri di Destra.

Non vi possono essere fra noi divergenze quando si tratta dell'esercito, che appartiene a tutta la nazione, di cui noi siamo devoti rappresentanti.

Parla della deplorabile condizione dei Comuni.

Deplora che, colla convenzione dei Tabacchi siasi assicurato alla speculazione privata un grosso guadagno, che potevasi invece consacrare all'abolizione del macinato.

Confuta l'affermazione degli avversarii che l'esperimento della Sinistra al potere sia esaurito. (Ilarità.)

Dice che questa affermazione è illecita parlamentemente, giacchè l'avvicinarsi dei partiti al potere è norma costituzionale, e la Sinistra non fu investita del Governo per maggioranza della Destra, ma per grazia del paese. (Ilarità. Approvazione a Sinistra.)

Se quest'accusa viene fatta per i cambiamenti avvenuti, la Destra deve rammentare che in questi 15 anni furono da essa creati 16 ministeri, e furono nominati nel solo anno 1867 5 ministri delle Finanze.

In sei anni furono cambiati 14 ministri. (Ilarità a Sinistra.)

Ma allora i cambiamenti si facevano in famiglia, si celavano abilmente, e le crisi osservavano un certo ordine dinastico; giacchè producevano un cambiamento di persone soltanto e non di principi.

Termina accennando alle altre riforme, e specialmente a quella elettorale e a quella amministrativa; e spiega i concetti che dovrebbero informarle.

Fa voti che sian seppellite le reminiscenze dolorose e che tutti si accordino nel fare il bene del paese. (Applausi a sinistra.)

Presidente. Il primo ordine del giorno è quello dell'on. Crispi, il quale consiste nell'aggiungere all'ordine del giorno dell'on. Cairolì le parole: «prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro delle finanze:»

Crispi dichiara che col suo emendamento ha inteso di togliere dall'ordine del giorno dell'on. Cairolì il dubbio che egli volesse escludere le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Ministro delle finanze.

Desidera che si elimini questo sospetto, tanto più che quell'ordine del giorno mira all'intento di raccogliere insieme tutte le forze della Sinistra.

I bisogni della nazione sono molteplici; l'esercito non è interamente armato; bisogna che la flotta sia rinforzata; la viabilità estesa in guisa da renderla utile ai consumatori.

Abbiamo un cumulo di doveri a

compiere se vogliamo che la nazione sia florida e potente.

La tassa del macinato l'ha sempre combattuta, e fino dal 1848 si dichiarò ad essa contrario.

Ne propose la abolizione nel 1860 al generale Garibaldi.

Confermare il voto del 7 luglio è debito di onore.

L'oratore afferma di essersi sempre serbato fedele al programma della sinistra, e che anche quando a malincuore votò contro l'on. Cairolì, rimase devoto ai principi sostenuti da questa parte della Camera.

La Sinistra mancherebbe a se stessa qualora non confermasse il voto del 7 luglio; che dice essere stato un atto di audacia.

Non è il solo degli atti di audacia commessi dal nostro partito, e molti ottennero buon successo.

Coll'esame dei risultati del bilancio che si discute, prova che al 1883 avremo bisogno di trovare colle imposte almeno 250 milioni.

Il patrimonio dello Stato si va dissolvendo in anno in anno.

Dunque non abbiamo raggiunto quel miglioramento che sarebbe da tutti desiderato, e dobbiamo seriamente preoccuparci delle condizioni in cui ci troveremo a 1883.

Bisogna fare in modo che l'alleggerire il peso delle imposte che gravano sui poveri, non nuoccia all'Italia.

Fa appello alla concordia della Sinistra e confida che tutti gli uomini di questo partito si uniscano contro il comune nemico....

Onorevole Bonghi c'è poco da ridere. Ella rideva anche il 4 maggio 1860, quando partimmo da Quarto per andare in Sicilia. — Eppure siamo riusciti.

Presidente richiama all'ordine l'onorevole Bonghi.

Crispi continuando il suo discorso invita i suoi colleghi della Sinistra a darsi la mano come vecchi amici ed a mantenersi concordi nel comune programma. (Applausi a sinistra.)

Nicotera non può essere accusato di rimanere indifferente all'appello che è fatto alla concordia degli uomini della Sinistra.

Non può aderire all'ordine del giorno Cairolì, che contiene l'approvazione esplicita della politica finanziaria.

Osserva che si vuole abolire la tassa sul macinato, costruire nuove strade, abolire il corso forzoso, ridurre la ricchezza mobile, senza curarsi prima dove prendere il denaro necessario.

Invita l'on. Cairolì a modificare il suo ordine del giorno, perchè sia più facile l'accordo della Sinistra; e in tal modo avrà reso un nuovo servizio al paese.

Bertani Agostino. Sente il dovere di dichiarare che l'adesione che egli ed i suoi amici stanno per dare all'ordine del giorno Cairolì altro non è che una adesione ai voti precedenti in coerenza ai loro principi; che perciò un voto platonico di riforme non basterà a ristabilire la sincera concordia, la quale sola è possibile sulla base dei fatti.

Accenna ai recenti arresti e dichiara che votando l'ordine del giorno Cairolì essi non intendono dare il minimo appoggio al programma politico dell'attuale gabinetto. (Benissimo all'estrema sinistra.)

Righi. A nome dei suoi amici di destra che votarono a favore dell'abolizione del macinato non vota l'ordine del giorno Cairolì, perchè si parla di sistema di governo che non è quello sostenuto da lui.

Sella. Risponde all'onorevole Cairolì circa le parole «tempi migliori» da lui adoperate. Si diffonde a parlare degli screzi della sinistra; dice che là si sono ricoverati i più grandi fautori delle regie. (Rumori — Voci: E una menzogna.)

Difende il voto della regia sui tabacchi. Deplora a sua volta che si faccia della politica nelle questioni finanziarie; questa è forse la causa dell'attuale decadenza italiana. (Bravo a Destra) Non parliamo di regie, o parliamone per non farne mai più. (Approvazione a destra.)

Dice che l'ambiente della Camera non è più quello dell'epoca in cui egli vi entrò, dell'epoca delle annessioni. (Rumori a sinistra, interruzioni.)

Dice che intendimento della destra è la concordia dei partiti a pro' del paese...

Mazzarella Domanda l'indulgenza plenaria. (Ilarità)

Sella. Cosa vuole la sinistra, le persone o le idee? (Ilarità)

Crispi. Le idee!

Mazzarella. I fatti! (Ilarità vivissima e prolungata)

Sella. Continuando, combatte le idee delle economie sull'esercito e sulla marina, sostiene l'opportunità dell'abolizione della tassa sul macinato.

Conchiude esortando la sinistra a non ripiombare più il paese nel baratro del disavanzo. (Approvazione a destra.)

Cairolì. (Per un fatto personale). Replica al suo amico personale Sella, essere quasi un assioma che la buona politica fa la buona finanza; che mai la Sinistra si associerà a proposte di disarmo che sarebbero la rovina dell'esercito, come non si è associata alla proposta dell'onorevole Sella, quando voleva la vendita del naviglio.

Si associa a lui nello stigmatizzare il lotto, ma domanda chi ne abbia perfezionata l'istituzione diminuendo le giocate. Se il male è grave non si può rimediare con palliativi, ma con riforme radicali, e il sovvenire ai Comuni col macinato è una goccia di acqua a un assetato.

Risponde all'onorevole Righi che la opposizione stessa di Destra dimostra non essere superflua la riconferma del voto del 7 luglio.

All'onor. Ercole essere perfettamente regolare il parlare di partiti in un ordine del giorno perchè il sistema parlamentare si esplica per l'avvicinarsi dei partiti.

Risponde all'on. Sella che tra le amarezze della vita politica, una delle maggiori è quella di dover considerare come avversari carissimi amici personali, tanto da far ripetere il verso di Orazio: *Felix ille qui procul a negotiis, ecc. (Bene! Benissimo!)*

Pres. L'on. presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Voci. A domani! A domani!

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CORRIERE VENETO

Piove. — Ci scrivono in data di ieri 28:

Piove di Sacco, non ultima fra i

capoluoghi di circondario d'Italia, possiede ormai anch'essa la sua Biblioteca popolare circolante e dalla intelligente Presidenza, che martedì 25 scorso fu nominata, si può sperare che avrà una fiorente vita.

Se evvi istituzione fra le molte che sorgono tutt'oggi in questa classica Italia, meritevole sotto ogni riguardo d'encoraggio e incoraggiamento quella è senza dubbio delle Biblioteche popolari circolanti, le quali, apprestando al popolo ampia messe di istruzioni, valgono a collocarlo a quel grado di progresso, dove ha tutto il diritto di giungere ed al cui scopo nobilissimo tendono indefessamente le forze tutte del mondo civile.

Uffine. — In comune di Latisana, il bambino, di anni 5, Gobbatto Giovanni Battista, essendosi per giuoco attaccato alla coda di un cavallo, ricevette da questo un calcio alla regione del cuore, e rimase quasi all'istante cadavere.

— Il fanciulletto Angeli Fortunato, di anni 2, di Cavasso Carnico, rimanendo incustodito, cadde nel fuoco e riportò varie ustioni, in seguito alle quali morì.

— A Montegiano si sviluppò casualmente il fuoco in una stanza ad uso fienile di proprietà di Sebastiano Nutti Angelo. Mercè il valido aiuto portato da que' Reali Carabinieri e da molti di quei terrazzani, il danno venne limitato a L. 200 di fieno abbruciato.

Verona. — Scrive la *Sveglia*: — Il Modena, l'assassino di Vigasio, finalmente ha pensato che è meglio stare al mondo... anche colla infelice prospettiva della galera.

— Ora, dopo 7 giorni di digiuno, mangia ed è tranquillo.

— Qualche tempo fa certa signora Ancilla Poss di Innsbruck riceveva una lettera firmata Alessandro Stella, colla quale le si chiedeva sotto minaccia di morte la somma di Lire cinquecento; era detto inoltre in quella lettera che tale somma fosse diretta al sindacato individuo, ferma in posta, Verona.

La signora Poss, com'è naturale, denunciò la cosa all'autorità di polizia di Innsbruck, la quale alla sua volta avvertì codesto ispettorato di P. S. per le pratiche opportune.

Fu ordinato quindi un appostamento al nostro ufficio postale.

L'altro giorno infatti un individuo si presentava a questo ufficio e chiedeva se c'erano lettere per Alessandro Stella.

L'impiegato rispose che non c'era nulla e quell'individuo si disponeva a lasciare l'ufficio, quando due guardie di pubblica sicurezza in borghese, gli si fecero appresso e gli domandarono chi fosse.

Quell'individuo rispose che nulla a loro doveva interessare l'esser suo; ma avendo gli agenti insistito vennero a sapere che egli fu l'autore della lettera minatoria e si chiamava certo Rubele Giovanni, uscito poco tempo fa dalle carceri ed individuo assai pregiudicato.

In seguito a ciò il Rubele fu arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA

Padova 30 Marzo

La politica e gli studenti.

— Leggesi nel *Giornale di Padova*: « **COMUNICATO** — Da una commissione di studenti abbiamo ricevuta la seguente:

Preg. Sig. Direttore,
del *Giornale di Padova*

« Il *Bacchiglione* in vari suoi articoli si occupa delle opinioni politiche della scolaresca di Padova.

« Noi deploriamo altamente che il suddetto giornale faccia in essi continuo abuso del nome collettivo *gli studenti*, ingegnandosi quasi di far credere, che la maggioranza appartenga al suo colore politico.

« Sicuri che Ella, egregio sig. Direttore, vorrà dare pubblicità nel suo accreditato giornale a questa dichiarazione, gliene porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

« Padova, li 28 marzo 1879.

(Seguono le firme.)

È bensì vero che quel **SEGUONO LE FIRME** diminuisce tanto l'importanza del *Comunicato* da togliergli quasi ogni autorità, ma ad onta di ciò non crediamo opportuno lasciarlo passare senza risposta.

Avendolo riprodotto così integral-

mente, vuol dire che ci sottoponiamo in tutta buona fede al giudizio del pubblico.

I nostri lettori conoscono già quello che abbiamo scritto sugli studenti e sull'Università, onde nessuno può meglio di loro decidere se e quanto sia meritato il rimprovero rivolto al *Bacchiglione* di aver fatto « continuo abuso del nome collettivo *gli studenti*. »

Noi (volendo ripetere le stesse parole) abbiamo detto che le esagerazioni degli uni avevano provocato la ribellione degli altri; abbiamo detto che alcuni studenti tentarono una dimostrazione contro di noi per l'articolo sulla grazia a Passanante e che moltissimi dei loro compagni li disapprovarono, onde la dimostrazione non ebbe luogo; abbiamo detto che vi sono studenti radicali e studenti moderati; abbiamo detto che parecchi fondarono una Associazione Repubblicana.

Se lo aver detto tutto ciò — ed i lettori lo sanno — significa abusare del nome collettivo di studenti, lo giudicherà il pubblico.

Siccome poi noi crediamo che in nessuna Università del regno vi sia una scolaresca di opinioni così moderate come nella nostra, e siccome ancora questa cosa l'abbiamo detta più di una volta, attribuiamone anzi la causa al pus inoculato dalla cattedra — così ci sorprende veramente che si abbia potuto scrivere del *Bacchiglione* « ingegnandosi quasi di far credere che la maggioranza (degli studenti) appartenga al suo colore politico. »

Ma anche di questo rimprovero noi lasciamo giudice il pubblico.

Non intendiamo di dar lezioni ad alcuno, pur tuttavia ci permettiamo di dire che quando si credeva di poterli accusare di un abuso come quello di cui ci si accusò, sarebbe stato molto meglio firmare la dichiarazione coi nomi e coi cognomi.

Questa, per lo meno, è — rispettosamente — la nostra opinione.

Associazione Repubblicana fra gli Studenti dell'Università di Padova. — L'altroieri, in seguito a notizie avute, abbiamo annunziato l'istituzione di questa Società Repubblicana ed oggi gli egregi giovani componenti il Comitato direttivo si sono recati nel nostro ufficio onde abbiamo avuto il piacere di conoscerli personalmente.

Sono giovani di cuore ed animati delle migliori intenzioni. Fra le altre cose, ci dissero che parecchi dei loro compagni non volevano prestar fede alla istituzione di una *Associazione Repubblicana fra gli studenti della Università di Padova*.

Questa incredulità è veramente singolare quando si consideri che simili Associazioni furono già fondate da anni in tutte le Università del Regno.

Il processo degli studenti fu terminato ieri alle tre.

In mezzo agli applausi dei moltissimi studenti convenuti in pretura, fu dichiarato non farsi luogo a procedere.

Un busto. — So che lo scultore Rizzo Giovanni ha esposto nell'interno della Libreria Salmin un busto in marmo del defunto professore Giovanni Santoni.

Andrò a vederlo anch'io e vi saprò dire — modestamente — quello che ne pensi.

Credito Fondiario. — La Deputazione provinciale di Padova ha pubblicato in data 21 Marzo il seguente avviso:

Autorizzata con decreto Reale 19 Gennaio 1879 la Cassa Centrale di Risparmio in Milano ad estendere anche alla Provincia di Padova l'esercizio del credito Fondiario, si rende noto che la Cassa stessa officiata da questa Deputazione a sollecitare l'esaurimento delle pratiche per la sua attuazione, con foglio 3 Marzo Num. 360, informò che stava avvisando ai mezzi necessari, e che intanto riceve-

rà le domande di mutuo che le venissero trasmesse o direttamente dalle Parti, o da loro legittimi procuratori, o Notai a ciò delegati.

Tanto a comune notizia.

Resoconto Finale del Ballo Mascherato datosi la sera del 20 marzo 1879 nel Teatro Concordi a beneficio degli Ospizi Marini:

Attività

Numero 165 Azioni tassate a Lire 6,00 L. 990,00
In più pagate dagli Azionisti » 14,43
Ricavo dalla vendita Palchi come da distinta . . . » 125,00
Offerte private » 278,00
Ricavo del bacile » 293,36
Abbandono fatto dai R.R. Carabinieri di servizio alla festa, della quota a loro spettante di diritto » 24,00

Totale della attività L. 1724,79

Passività

Compenso per la cessione del Teatro L. 100,00
Spese serali ordinarie, come da quitanze » 378,00
Alla Direzione del Teatro per consumo gaz » 78,98
Spese di Stampa, Bollettari, Viglietti ecc. pagate al Tipografo Crescini, come da quitanza » 31,00
Spese diverse giustificate da ricevute » 280,30

Totale delle passività L. 868,28

Attivo a beneficio degli Ospizi Marini L. 856,51

N.B. Le pezze giustificative sono ostensibili ai soci presso il Segretario sig. R. Marin, via S. Agnese.

— Da questo resoconto apparisce ben chiaro che la festa di mezza quaresima diede i più splendidi risultati qualora specialmente si consideri che quella festa era affatto privata e che i soli soci potevano parteciparvi, nè questi stessi avevano licenza d'invito per qualsiasi altra persona di sesso maschile. Che se dalle sole contribuzioni dirette dei soci residuarono nette lire 136,15, devesi pure saper grado alle varie famiglie della città che corrispondendo alle prestazioni dei promotori fecero ritirare a pro' degli ospizi un migliore risultato. Respingendo l'invito può benissimo qualcuno avere risposto di non potere corrispondere al nobile intendimento dei promotori; ma è caro invece il notare, come nel servizio prestato per l'ordine della festa, l'arma dei R.R. Carabinieri si sia anche in questa occasione dimostrata tanto generosa da regalare la somma che ad essa, come agli altri agenti governativi o municipali, sarebbe spettata.

Questo risultato è tanto più bello perchè non soltanto vi fu ammirabile l'ordine e le maschere se non numerose furono certamente alcune belle e tutte decentissime, ma fu rilevante la spesa per la illuminazione che nei veglioni di Padova non fu mai uguale, come mai fu migliore l'orchestra. Per nulla può dirsi che furono appagate le più rigorose esigenze.

Un elogio si deve poi al signor Giuseppe Ceccotto che tenne il servizio del ristorante; egli vi prestò per mitatezza di prezzi e squisitezza delle vivande, dei vini e della birra quell'ottimo servizio di cui vanno contenti gli avventori dell'albergo al *Paradiso* da lui condotto.

Stenografia. — Le lezioni del corso pubblico di stenografia furono sospese per le vacanze pasquali: saranno riprese il giorno di lunedì 21 Aprile prossimo alle 7 1/2 pom. nello stesso locale di via Rogati.

Poi possessori di rendita.

— Il ministero del tesoro ha pubblicato l'avviso seguente: « Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor mini-

stro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1 luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1 del mese di aprile prossimo venturo. »

Reclamo. — Riceviamo questo giusto reclamo e, come è debito nostro, lo pubblichiamo:

Onor. Sig. Direttore,

C'è infatti assai poco da lodarsi dell'indicazioni che gli forniscono la Camera di Commercio ed il Municipio perchè nel riputato di Lei giornale pochi giorni or sono abbiamo letto il trasferimento della Ditta Matteazzi e Soffani da Via Stora a Piazza Vittorio Emanuele, mentre Luigi Matteaggi da Via Rogati cangiò semplicemente d'abitazione passando alla Piazza Vittorio Emanuele ed il signor Antonio Soffani da Via Stora alla Piazzetta del Teatro Garibaldi, crediamo quindi che il cangiar d'abitazione non voglia dire Trasferimento Commerciale per cui s'appoggiamo alla squisita di Lei gentilezza a far succedere una rettifica portandoci altrimenti molto danno.

A di Lei norma la nostra ditta ha sempre avuto sede presso la locale R. Dogana quali Speditori.

Ci creda, *Matteazzi e Soffani.*

Povero bambino! — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri l'altro:

« Al triste fatto succeduto giorni addietro a Milano di un bambino soffocatosi per non poter inghiottire un pezzetto di dolce, abbiamo il dolore di contrapporre un altro consimile succeduto oggi a Venezia.

« Oggi, dopo il mezzodì, in una casa sulla Fondamenta dei Sartori, un bambino di 16 mesi, figlio di un negoziante di Padova, inghiottiva malamente un pezzo di mollica di pane. I genitori erano a Padova, di dove devono arrivare oggi o domani, ed il bambino era affidato alla custodia del nonno e di una donna di servizio. L'innocente creaturina, presente anche il nonno, inghiottì il fatale boccon di pane, che doveva esser causa della sua morte.

« Il bambino si aiutò per scappare dal pericolo; il nonno e la domestica fecero ogni sforzo, ma, vedendo che il bambino si soffocava, lo trasportarono correndo, alla Farmacia Olivo, dove eravi l'egregio dott. Pinelli per le consultazioni gratuite che egli suol dare in quell'ora.

« Appena lo ha veduto, disse che il bambino era morto; ma tuttavia in un baleno gli estraeva dal fondo della gola il fatale boccone di pane, e aiutato anche dal dott. Caffi, sopraggiunto, fece tutto quanto la scienza suggerisce in simili casi per chiamare la vita.

« Fu tutto inutile, il bambino era morto! Poveri genitori e anche povero nonno, il quale, dopo di essere stato presente al fatto straziante deve essere il primo a dare l'annuncio del tristissimo fatto ai genitori, i quali si recavano qui da Padova per passare le feste di Pasqua tutti insieme, e di dove, per far piacere al nonno, avevano inviata la loro creaturina alcuni giorni prima! »

Teatro Concordi. — Non tanta gente quanto io avrei creduto ed avrebbe meritato l'attore alla beneficiata del Vestri.

Gli siano compenso a questa scarsità di pubblico i molti applausi ricevuti nell'*Estate di S. Martino* e nel *Povero Giacomo!*, un vecchio dramma tutto cuore, recitato dal Vestri assai bene.

Stassera si replica l'*Ameto*.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina, oggi 30, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. t. p.:

1. Mazurka.
2. Sinfonia — *Vesperi Siciliani* — di Verdi.

3. Duetto — *Ugonotti* — di Mayerbeer.

4. Valzer — *Povere note!* — di Co. Ida Correz.

5. Ballabile Danza delle ore e Finale 3° — *Gioconda* — di Ponchielli.

6. Marcia. **Diario di P. S.** — Ier notte ad un'ora circa, fu arrestato al pozzo dipinto certo C. E. d'anni 39 quale contravventore all' ammonizione.

Una al di. — Puntolini acquista un ombrello. Piove. Puntolini apre il suo ombrello nuovo. A un tratto la pioggia smette e il cielo si fa sereno. Puntolini vuol chiudere l'ombrello, ma non ci riesce. Il manico si è ingrossato. È impossibile chiudere quel parapioggia. Puntolini è costretto, col rossore sulla fronte, a traversare tutta la città con l'ombrello aperto, sotto un cielo azzurro. La gente lo prende per matto. Entra furioso dall'ombrello e grida:

— Chiudetemi quest'ombrello, che m'avete venduto!

L'ombrellaio ci si prova, ma non ci riesce. Allora fissa in faccia Puntolini e gli domanda, con grave accento:

— L'avrebbe forse esposto all'umidità?

Bollettino dello Stato Civile

del 27

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Morti. — Gaion Navara Barbara fu Antonio, d'anni 75, domestica, vedova. — Dalla Riva Eleonora di Luigi, d'anni 1 1/2. — Domero Daterina di Antonio, d'anni 2. — Geremia Andrea fu Geremia, d'anni 61, cameriere, coniugato. — Garbin Giustina di Giacomo, d'anni 7 1/2. — Scalabrin Antonio fu Giuseppe, d'anni 20, macellaio, celibe. — Testa Bernardo fu Angelo, d'anni 46, liquorista, coniugato.

Tutti di Padova.

Meneghetti Campesan Santa fu Bernardo, d'anni 34, villica, coniugata; di Carmignano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

Ameto

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

Mapleone, I in Egitto

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 29 marzo 1879

VENEZIA	27	44	65	55	87
BARI	50	61	11	86	7
FIRENZE	35	85	7	47	22
MILANO	9	26	74	39	53
NAPOLI	67	68	84	6	29
PALERMO	47	50	13	32	57
ROMA	48	17	8	6	11
TORINO	39	85	19	87	43

UN PO' DI TUTTO

Lettere inedite di Vittorio Emanuele. — Il bibliotecario cav. Odorici ha fatto una riservata pubblicazione contenente alcune lettere dell'*Archivio Cibrario*. Ne togliamo due di Vittorio Emanuele al conte Cibrario.

« Ecco: »

« *Caro Cibrario* — Ritirandosi N... dal ministero, penso dargli il Gran Cordone di San Maurizio. Difficoltà più grave è il desiderio da lui dimostratosi di due pensioni.

Guardi se ciò è possibile. — Mi conservi la sua cara amicizia. — Il suo affezionatissimo *Vittorio Emanuele*. »

« *Caro Cibrario* — Maesiro T... mosso da fremito italiano, conta tenere la sua pensione. Non avevo capito bene; ma desidera pure che se ne dia una consimile al suo *febotomo* ed io con ardimento italiano sottopongo il fatto al suo criterio, ecc. A rivederla — Suo affezionatissimo *Vittorio Emanuele*.

Corriere della Sera

Furono pubblicati i decreti sul personale giudiziario. Sono sospese le traslocazioni dei presidenti di Corte d'Appello. Pennaroli e Monticelli, giudici a Piacenza furono nominati l'uno vice-presidente del tribunale di Milano, l'altro vice-presidente del tribunale di Napoli. Ebbero luogo inoltre altre traslocazioni e nomine di pretori.

L'altra notte i briganti Salpietra, Randazzo e compagnia, evasi tempo fa dalla cellulare di Palermo che li conduceva alle Assisie, si introdussero armati in Montemaggiore ed aggredirono la casa del signor Privato.

Ma una giovanetta si lanciò contro di questi e incitando gli uomini alla resistenza, fece sì che tutta la banda dovette fuggire.

I briganti ebbero dopo la tentata aggressione, uno scontro con la truppa. Un brigante fu arrestato e diversi feriti.

Il Secolo ha da Parigi 28:

Gli uffici del senato discussero sul ritorno delle camere a Parigi.

Nel terzo ufficio il ministro della giustizia Le Royer propugnò energicamente il progetto rendendo omaggio al patriottismo dei parigini ed affermando che in ogni caso il governo è abbastanza forte per non temere i pericoli indicati dagli oppositori.

Il ritorno potrebbe aver luogo dopo le vacanze estive.

Il governo prometterebbe in tale occasione di presentare una nuova legge sugli attrupamenti, i quali sarebbero proibiti in vicinanza delle camere.

Il Journal des Debats, la Republique Francaise, il National e la France reclamano il ritorno delle Camere a Parigi.

L'episcopato rinunziò ad una protesta collettiva contro i progetti di Ferry sull'insegnamento pubblico. Decise invece di fare petizioni separate in ogni provincia.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Edgardo Quinet, i senatori ed i deputati dell'estrema sinistra della camera e del senato ne visitarono la tomba.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 29 Marzo.

Fattosi il sorteggio per rinnovamento degli Uffici, il ministro Magliani presenta la legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata a tutto aprile, chiedendone l'urgenza e la trasmissione alla commissione generale del bilancio.

Proponesi da Sella che la Commissione la esamini immediatamente e ne riferisca seduta stante con riserva di deliberare subito ovvero domani in seduta straordinaria.

Marcora propone inoltre che domani abbiano pure luogo le interpellanze presentate relativamente ai disordini accaduti a Milano, Genova, Chioggia ed Anghiari.

La Camera approva intanto parte della mozione del Sella sospendendo la seduta onde la Commissione del bilancio abbia agio di esaminare la legge e riferirne oggi.

Ripresa quindi la seduta, continuasi la discussione del bilancio dell'entrata 1879.

Ne sono approvati i primi otto capitoli.

Quello che contiene le rendite degli stabili appartenenti al Demanio, Lanza, Ceresa, Sambuy, tanto intorno all'occupazione indubita ed infruttifera di tanti stabili, quanto intorno alla deplorabile e deteriorata condizione in cui caddero per incuria e difetto di opere di conservazione.

Da Comin e Sambuy proponesi pertanto e dalla camera approvasi un ordine del giorno pel quale invitasi il ministero a presentare col bilancio definitivo l'elenco nominativo di tutte le proprietà demaniali serventi ad uso governativo od occupate per conto dei vari ministeri colla indicazione delle condizioni in cui trovansi, oltre al loro reddito ed uso.

Essendo quindi presentata da La Porta la relazione intorno alla legge sull'esercizio provvisorio, Ercole chiede che se ne discuta immediatamente, ma la sua istanza viene respinta.

Marcora propone che se ne discuta in seduta da tenersi domani, e in appresso abbiano luogo come già domandò le interpellanze accennate.

Il ministro Depretis consente alla seduta straordinaria di domani per lo esercizio provvisorio, ma immediatamente dopo sostiene che debbasi proseguire la discussione del bilancio dell'entrata.

Biancheri lo appoggia e, desiderando Marcora dalla sua mozione, la

Camera delibera secondo quanto proponeva il Ministro.

Presentansi poi dal Ministro Tajani la legge che istituisce le sezioni della Corte di Cassazione in Roma in Corte suprema di giustizia per l'esclusiva cognizione dei ricorsi in materia penale e da Grimaldi la relazione sopra la legge per l'approvazione della convenzione addizionale colla Germania e Svizzera e per la costruzione della ferrovia attraverso al Gottardo.

Riprendesi quindi la discussione del capitolo concernente l'imposta sui fondi rustici che dà argomento a Cavalletto ed a Gabelli di rappresentare al Ministero l'inevitabile necessità e giustizia di non tardare a provvedere alla perequazione fondiaria generale, — a Meardi di rilevare alcuni inconvenienti derivanti nel compartimento piemontese dal riparto di questa imposta fattosi negli ultimi tempi, — a Giudici Vittorio di raccomandare l'esame e la soddisfazione dei reclami per errori di riparto sollevati da molti comuni nella provincia di Como, — a Fornaciari di instare perchè finalmente venga ripresentata la legge intesa a definire la questione del riparto fondiario nel Compartimento Modenese.

Il ministro Magliani, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il governo non dimentica di certo l'importante ed ardua materia della perequazione fondiaria, della quale si proseguono gli studi, e promette pure di riprodurre la legge per assestamento dell'imposta prediale nel modenese. Assicura che si farà carico di esaminare gli inconvenienti notati o i reclami ricordati, e secondo giustizia provvedere.

Dà parimenti luogo a discussione il capitolo riguardante la imposta sui fabbricati.

Bordonaro lagnasi della dannosa perequazione derivata dalla ultima revisione dei redditi dei fabbricati e lagnasi altresì della ingiusta applicazione della tassa fatta agli opifici industriali.

Lugli appoggia codeste lagnanze e segnatamente quelle relative alla tassa con che vennero colpiti gli opifici.

Visocchi ragiona nello stesso senso e prega il ministero ad applicare la legge, come innanzi alle ultime operazioni di revisione.

Il ministro Magliani dà schiarimenti, dei quali Lugli non chiamandosi soddisfatto presenta un ordine del giorno per invitare il ministero a riprendere ad esame la questione, se cioè i meccanismi degli opifici debbono concorrere come fattori nella applicazione della tassa e definirli con apposita legge.

Corbetta dice che quanto alle operazioni di revisione, specialmente in grazia dei concordati, spiegherò buoni risultati, e quanto alla questione degli opifici, crede opportuno deferirne a domani la trattazione.

La Camera consente. Annunziati infine una interrogazione di Antonibon, Della Rocca, Marcora, Toaldi e Bertani circa i provvedimenti che il ministero intende prendere pel miglioramento delle condizioni morali dei medici condotti, alla quale il ministro Depretis riservasi di rispondere dopo la discussione della legge ferroviaria.

Corriere del mattino

Re Umberto ha graziato Passanante!

Re Umberto dimostrò una grande sapienza politica.

Il procuratore del Re di Palmi cav. Proto fu dispensato dal servizio per gravi indizi di colpevolezza nell'esercizio delle sue funzioni.

La Lombardia ha da Roma, 28: Si assicura che il questore della vostra città, comm. Amour, sarà presto chiamato a nuova destinazione.

Il marchese Gravina ha scritto una lettera all'on. Depretis, pregandolo di esonerarlo dal gravoso incarico di reggere la Prefettura di Milano. Si accerta che Depretis accoglierà la domanda.

L'Adriatico ha da Roma 29:

La notizia della grazia ha fatto la migliore impressione nei nostri circoli diplomatici e parlamentari.

Fannosi i più lusinghieri commenti sul coraggio, sull'energia e sul tatto politico dimostrato anche questa volta da Re Umberto.

Il progetto di riforma del dazio consumo presentato ieri da Depretis alla camera riduce i comuni a tre classi. Molti Comuni aperti passeranno nella categoria dei Comuni chiusi, Sono mantenute le tariffe attuali, eccetto pel dazio sulle carni macellate che sarà aumentato.

Il conte Giusso fu confermato a sindaco di Napoli e Perez fu nominato sindaco di Palermo.

Il ministro Magliani ha incaricato il comitato permanente per l'applicazione del pesatore di sceglierne uno onde sperimentarlo sui cereali molendi. Tale pesatore sarebbe applicato alle mole macinanti il granturco, tosto dopo approvata dal senato l'abolizione del macinato sul secondo palmento (cereali inferiori), e ciò onde giudicare la bontà ed applicarlo, in caso, ai molini ove si macina il grano.

È fallita la missione del cardinale Manning per stabilire un modus vivendi tra il Vaticano e l'Inghilterra e stabilire un agente ufficioso a Londra ed a Roma.

Antonibon, Toaldi, Marcora ed altri deputati presentarono oggi un'interrogazione al Ministero diretta ad ottenere il miglioramento delle condizioni dei medici in condotta.

Vogliono essere processati

È stata presentata la seguente dichiarazione al procuratore del re di Milano:

« Milano, 24 marzo 1879.

« On. sig. procuratore del re.

« I sottoscritti cittadini, avendo essi pure preso personalmente strenua parte alla difesa della bandiera repubblicana milanese, invanamente assalita dalla forza pubblica in via Moscova, nel giorno di domenica, 23 corrente mese, fanno espressa domanda a codesto onorevole procuratore del re, perchè li dichiari solidali (per quanto si riferisce alla difesa suddetta) coi ventitrè cittadini arrestati in quella occasione, e conseguentemente voglia comprenderli nel procedimento penale che eventualmente si intentasse contro questi ultimi.

« Colla massima considerazione

« In fede, ecc.

(Seguono 22 firme, la maggior parte di operai.)

I Nihilisti in Russia

Il Messaggero del Governo di Pietroburgo scrive in data del 25:

« Mentre il generale Drentelen, passava ieri alle ore 1 pom., in carrozza, presso il Giardino d'estate, per recarsi alla seduta del Consiglio di Stato, lo raggiunse un giovane a cavallo che sparò un colpo, di rivoltella. La palla traversò da parte a parte i vetri della carrozza, il generale rimase illeso e, conservando tutta la presenza di spirito, fece inseguire dal suo cocchiere il colpevole, il quale, guadagnando terreno, scese dal cavallo che abbandonò sulla via, e montando in una Droschka riuscì a fuggire. »

GAZZETTINO

È uscito testè alla luce in Milano dalla tipografia e libreria editrice della ditta Giacomo Agnelli un opuscolo che porta per titolo: *Alleggerite il macinato e migliorate il pane al contadino mediante i forni cooperativi*, del Cav. Andei Don Rinaldo, parroco rettore di Bernate-Ticino.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — Assicurasi che la Porta acconsente all'occupazione mista dalla Rumelia per togliersi la responsabilità nei conflitti previsti.

CAIRO, 28. — Il Kedive ricusa di firmare il progetto Chilson riducente l'interesse del debito dichiarando che prepara egli stesso un progetto che non rende necessario il fallimento dell'Egitto.

LONDRA, 28. — (Comuni). North-

cote dice che le informazioni del ministero non confermano le notizie dello Standard che le trattative con Jacob sono rotte e che gli inglesi marcino sopra Cabul.

(La Camera dei Lordi). Rispondendo alle osservazioni circa le cattive condizioni del commercio e l'agricoltura in Inghilterra, Beaconsfield crede che il risultato sia dovuto all'abolizione del sistema protezionista.

PARIGI, 29. — La Republique dice che Waddington spedisce alle potenze una nota appoggiando la domanda della Grecia nella questione delle frontiere.

LONDRA, 29. — Il Morning Post ha da Pietroburgo: I Cosacchi del Don ricusano di pagare le imposte. Sono avvenuti dei disordini.

Il Morning Post ha da Berlino: I timori che la polizia russa trovisi di accordo coi nihilisti sembrano fondati. Il capo della polizia di Odessa fu destituito per avere partecipato alla propaganda rivoluzionaria.

Lo Standard ha da Lahore: Le lettere di Yacub sono indecise. La marcia su Cabul è impossibile in causa della cattiva stagione.

ROMA, 29. — La Gazzetta Ufficiale pubblica che Clemente Corte fu nominato prefetto di Firenze, Bermondi prefetto di Siracusa, Del Servo prefetto di Sassari, Caravaggio prefetto di Potenza.

BUKAREST, 28. — A Jassy vi furono tumulti in occasione della sepoltura di un Rabbino. Secondo i costumi degli ebrei polacchi nessuna donna può assistere alla sepoltura di un Rabbino. Mentre passava il corteo parecchie donne trovavansi sulla soglia della loro porta per veder passare il funerale. Gli ebrei si posero a gettare fango e pietre contro le donne. Queste si difesero e ne avvenne una rissa. La Polizia ristabilì la calma. Si arrestarono una ventina degli aggressori. Nella sera 400 ebrei recaronsi dinanzi alla prigione e tentarono di liberare gli arrestati, ma la polizia li disperse.

Il principe ereditario di Svezia è arrivato.

BUDAPEST, 29. — La Camera dei Signori approvò il trattato di Berlino.

BERLINO 29. — L'ufficio sanitario dell'Impero si dichiarò favorevole alla soppressione parziale del divieto delle importazioni dalla Russia, il pericolo della peste non essendo imminente. Secondo un telegramma da Hivch, i medici delegati, che trovavansi in quarantena a Samana, partono domani per Astracan, ove riuniscono tutti i medici stranieri.

ROMA, 29. — La Gazzetta Ufficiale reca che il Re con decreto di oggi commutò la pena di morte inflitta a Passanante nella pena dei lavori forzati a vita.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantag-

gio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani e C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con o senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano, N. 3390 appartamento signorile in secondo piano composto di undici locali comprese cucina e locali annessi. (1915)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 29

27 - 44 - 65 - 55 - 87

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partirà direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres

IL VAPORE

L'ITALIA

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1911)

PATE GEORGE

Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C. farmacia, rue. Marbeuf, 73. **PARIGI.**

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio. 32

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO DI BRISMA

Depositi in Padova

Farmacia Cornelio piazza delle Erbe, fornitore anche all'ingrosso.

Pianeri Mauro e C. all'università fornitore anche all'ingrosso.

Stoppato in Prato della Valle — in **Vicenza**, **Valleri** fornitore anche all'ingrosso — **Lomigo**, **Turatti** — **Rovigo**, **Fabris** — **Mantova**, **Dalla Chiara**, fornitore anche all'ingrosso.

Verona, **Pasoli e Traccaroli**, **In Vittorio** (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore **De Stefani**, ed in quelle più distinte del Regno.

Osservare che ogni scatola ed istruzione porti impressa la firma **De Stefani** e la marca (1876)

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario	gni, la <i>Riforma</i> apre i seguenti abbonamenti straordinari:
Anno L. 30	Per un mese L. 3
Semestre » 16	Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
Trimestre » 9	

Abbonamenti straordinari
In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli **Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un chiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1885) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCONTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni, riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

Tosso, Costipazione, Catarro

irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la **Pasta e lo Sciroppo** pettorale di **Nafé de Deauvrenier** possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23. —	(L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12. —	(L. 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	(

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

EAU DES FEES

RISCOMPENSA UNICA

ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1888

EAU DES FEES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867 — Grande diploma di merito a Vienna 1875

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{me} SARAH FÉLIX

43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kosler** successore **Beggiato**. (14)

SOCIETA'

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESIS

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,41 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia con pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61